

PREZZI D' ABBONAMENTO

In Trapani presso l'ufficio della FALCE Anno L. 4.  
Semestre > 2.  
Trimestre > 1.  
Per la Provincia e in tutto il Regno: Anno > 6.  
Semestre > 3.

Un numero arretrato C<sup>m</sup> 20.  
Le associazioni decorrono dal 1<sup>o</sup> d'ogni mese.

TARIFFA DEGLI ANNUNZI

In 3<sup>a</sup> pagina, per ogni linea o spazio di linea L. 4, 00.  
In 4<sup>a</sup> pagina . . . . . > 40.  
Per la seconda volta e successive . . . > 20.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono dalla Direzione.  
La Direzione è nella Sala di S. Giacomo sede della Biblioteca Circolante.

# LA FALCE

## GAZZETTA DELLA PROVINCIA DI TRAPANI

← ESCE OGNI DOMENICA, NELLE ORE ANTIMERIDIANE →

L'abbonamento al presente periodico, insieme a quello della BIBLIOTECA CIRCOLANTE costa sole L. 8 all'anno anticipate.

### AVVISO

Scadendo coll'ultima domenica del mese corrente il 1<sup>o</sup> semestre di abbonamento alla nostra Gazzetta, sono invitati i nostri cortesi lettori a rinnovarlo in tempo opportuno.

Quegli abbonati che non avessero finora soddisfatto il 1<sup>o</sup> semestre, sono VIVAMENTE pregati a volercene spedire l'importo, dovendo l'amministrazione chiudere i proprj conti alla scadenza dell'anno.

### Ferrovia Palermo-Trapani

Come noi annunziavamo nel numero ultimo della nostra Gazzetta, si sta trattando col governo per la concessione della linea Parato al Consorzio. Per ottenersi però la concessione al Consorzio bisogna dimostrare al Ministero che le provincie hanno i mezzi, coi quali potranno soddisfare agli obblighi che scaturiscono dalla detta concessione, e bisogna presentare un *deposito preliminare* che farà indi parte della *cauzione finale* che in un certo dato termine di due o tre mesi dovrà versarsi — La cauzione finale è una forte somma che le provincie faranno poi sborsare alla società subconcessionaria — Il Consorzio deve per ora presentare il deposito preliminare.

Queste esigenze del ministero, che hanno del resto un fondamento nella legge e nell'obbligo che esso ha a circondare di garanzie gl'interessi dello stato, rendono urgentissima una convocazione straordinaria del nostro Consiglio Provinciale.

Il Consiglio dovrebbe essere subito chiamato a dare i mezzi per potersi presentare dal Consorzio questo deposito preliminare e a fare tutte quelle deliberazioni necessarie per regolarizzare la sua posizione in vista degli obblighi da contrarsi con l'atto di concessione.

Il Prefetto è stato informato della posizione delle cose; ma pare che non ha creduto urgente la convocazione del Consiglio; dopo parecchi giorni dalle informazioni ricevute non ha curato convocarlo e crede forse conveniente far passare pria le feste natalizie e quelle del capo d'anno.

Questo ritardo (ci guarderemmo dal chiamarlo indifferenza) del nostro Prefetto potrebbe essere indizio che egli non conosce ancora i sentimenti di tutta la Provincia in riguardo a questa importante faccenda della ferrovia — Siccome noi lo ritenghiamo *imparziale* (come egli stesso ci promise nel suo programma) lo preghiamo di prendere quelle informazioni che pare gli abbiano finora mancato, sicuri che indi non farà tardare di un minuto la convocazione desiderata, senza la quale non si potrà sperare di aver mai la concessione.

Le feste del natale e del capo d'anno non impediranno la venuta dei rappresentanti della Provincia.

Essi saranno come falange compatta al loro posto, felici di potere in qualunque giorno con un'ultima e

solenne votazione accelerare la realizzazione di un'opera tanto ardentemente desiderata.

Il Sig. Prefetto dovrebbe evitare il ritorno di quelle agitazioni che sono successe in altre simili occasioni. Vorrebbe egli permettere che simili agitazioni vengano a rinnovarsi, quando il paese trovasi sotto il peso di una crisi per il caro dei viveri, per la mancanza dei lavori, per la miseria generale? Non vorrà il Commendatore Cotta Ramusino fare tutto il possibile, perchè la concessione si faccia subito per veder presto in questo inverno cominciare i lavori che solo possono scongiurare la crisi che ci minaccia?

Noi fidiamo nella sua imparzialità e patriottismo e siamo sicuri che convocherà subito il Consiglio con un ordine del giorno larghissimo che possa dare campo a tutte le discussioni necessarie per venire a dei rimedi, a dei provvedimenti indispensabili ed urgenti.

Il Consiglio è il supremo giudice nelle quistioni finanziarie della Provincia; tocca a lui solo risolverle e presto.

### Spropositi comunali in fatto di scuole

secondarie classiche

Non par vero, ma è pur troppo così; taluni Consigli comunali non sanno far di meglio nello istituire scuole secondarie, che gabbar se stessi. Nell'interesse dell'avvenire di questa nostra provincia, e pel miglioramento certo e sicuro della pubblica istruzione, è tempo oramai che si metta il dito sulla piaga, appellandocene del resto agli uomini di buon senso degli stessi Consigli comunali, all'Amministrazione scolastica provinciale ed al Ministero della Pubblica Istruzione.

Non vogliamo fare rimpianti intorno all'abolizione di qualche Liceo comunale, che andando in vigore la nuova Legge 13 novembre 1859 poteva trasformarsi a mente della circolare ministeriale 19 agosto 1860, N. 34, nè rispetto al tempo fatto perdere alla gioventù studiosa per anni parecchi, pria di aprire scuole mezzane facoltative: vogliamo si dire due parole sul modo e gli effetti dell'istituzione di coteste scuole in alcuni comuni della nostra provincia, affinché da chi si deve si ponga riparo agli sconci, che tuttodì deploransi, e si additi per manco di meglio, la via che bisogna battere, perchè quelle scuole facciano davvero il bene degli interessati.

Partanna fu il primo comune che aprì le sue scuole ginnasiali facoltative; ma non avendo pensato a tempo debito di pareggiarle, ha dovuto sperimentare quanto costino gli esami di promozione e di licenza negl'Istituti governativi, tantoché oramai fa del suo possibile per trovare un insegnante di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> classe patentato, offrendo da 1500 a 2000 lire con la ferma di cinque anni e l'incarico della Direzione di quelle scuole ginnasiali. Noi stentiamo a credere che il Municipio di Partanna, malgrado i lodevoli suoi sforzi, arrivi a trovare l'insegnante che cerca, e ci duole dover prevedere, come d'altronde temesi dagli

stessi interessati, la non lontana chiusura di quelle scuole.

Castelvetro, dopo qualche anno, seguì l'esempio di Partanna, e con istento tiene aperte le tre prime classi ginnasiali, due delle quali poco mancò non si soppressero giorni addietro. E diciamo con istento, perchè quegli amministratori, tranne pochi, non vogliono saperne di nuove scuole, temendo, e forse a torto, che s'impiantino più per collocare Tizio o Sempronio, anziché per fare tutto il bene dei contribuenti, al quale certamente hanno diritto. Ci venne fatto sapere intanto, che dopo una dimostrazione clamorosa degli scolari sotto i balconi del Municipio, e forse dopo ancora i due artecoletti del nostro corrispondente castelvetranese, quel Consiglio comunale abbia cambiato registro e votato non solo l'articolo per le due classi di sopra citate, ma chiesto a questa Prefettura una seduta straordinaria per rivenire sopra una sua deliberazione precedente, con la quale avea negato alla giunta l'articolo per l'apertura della 4<sup>a</sup> classe. Noi, arrivati a questo punto, non sappiamo come qualificare la condotta di quel Consiglio; e ci astenghiamo da qualunque considerazione, augurandoci per la dignità dello stesso Consiglio comunale e nell'interesse della pubblica istruzione, che sappia ponderare anzitutto se gli conviene per quest'anno l'apertura della 4<sup>a</sup> classe ginnasiale, e che al postutto non ritardi il sicuro e legale compimento delle sue scuole con una scelta infelice rispetto al professore, che dovrà insegnare in quella classe superiore.

Ed ora basti per Castelvetro, poichè attesa la sua importanza come uno dei migliori centri di popolazione della nostra provincia, ed il bisogno che ha di studj classici per le sue peculiari esigenze, non ci siamo trattenuti oltre de' limiti previsti.

Venendo a parlare di Salemi, dichiariamo francamente che non ci va quel modo d'immedesimare, stante l'attuale sistema di studj secondarij in Italia, fino alla 3<sup>a</sup> classe ginnasiale due insegnamenti diversi, cioè a dire classici e tecnici. Quella illustre città che ha una tradizione letteraria, che tuttora vanta nelle sue mura uomini colti, procuri di rivenire sul fatto suo, e compia uno de' due corsi di studj voluti riunire, con la certezza di far meglio il bene della gioventù studiosa, speranza dell'avvenire.

Chiudendo questa specie di rapida rassegna, ci rivoliamo ai Municipi di Partanna, Castelvetro e Salemi per ispingerli a compire e pareggiare le loro scuole classiche di primo grado, e per avvertirli che per ciò fare è d'uopo anzitutto curare scrupolosamente la scelta degli insegnanti, i quali debbono essere capaci e con titoli legali; se, no sarà inutile qualunque pratica, massime per il pareggiamento, senza dire che a danno dei contribuenti e della gioventù saranno poco men che sciupate alcune migliaia di lire

annue, tenendo aperte delle scuole o per malinteso puntiglio o per accreditare le maligne voci, che vedono nelle scuole de' posti creati e mantenuti per fare l'interesse di Tizio e di Sempronio.

Al Consiglio provinciale scolastico poi ed al Ministero rassegniamo finalmente un voto, ed è quello di non tollerare oltre che si eluda la legge a danno dell'insegnamento e della gioventù studiosa. Se per le scuole tecniche di Marsala e di Mazara del Vallo, interpretando come va fatto l'articolo 59 del Regolamento 15 settembre 1860, si sono mostrati severi col vantaggio di vederle progredire di bene in meglio, quanto più non bisogna trincerarsi dietro il disposto della legge pel miglioramento delle scuole classiche?

L'art. 213 della Legge 13 novembre 1859 sulla Pubblica Istruzione impone ai Municipj di chiamare nelle loro scuole secondarie insegnanti con titoli legali, ed in conformità di questa prescrizione l'art. 35 del regolamento 21 nov. 1867 intorno all'amministrazione scol. prov. vuole che il Consiglio prov. scol. approvi le elezioni dei professori delle scuole secondarie, semprechè le leggi e i regolamenti siano state osservate, ora trincerandosi dietro delle une e degli altri il Consiglio prov. scol. ed il Ministero faranno opera non solo doverosa, ma utile, perchè indirettamente spingeranno i Municipj al pareggiamento. La tolleranza riesce talvolta colpevole, come ci tocca di notare oramai rispetto all'incipiente ordinamento de' seminarj vescovili, che davvero è cosa non solo meschina, ma ridicola. Ci pensò il Ministero a questo deplorabile risultato, quando credette far cosa prudente, restituendo ai vescovi rendite e locali de' seminarj soppressi? E che dire, p. e., del Consiglio comunale di Castelvetrano d'altro lato, che dà l'incombenza alla Giunta di far le pratiche opportune per il pareggiamento delle sue scuole ginnasiali, senza aver pronti i voluti insegnanti, e non pensando affatto che questi devono essere muniti di titoli legali? Conviene adunque persuadere i succennati Municipj a mettersi in regola, e come sia doveroso per essi, dignitoso per coloro, i quali devono insegnare e di prestigio alle pubbliche scuole, l'attenersi rigorosamente alle leggi ed ai regolamenti in vigore per tutto il regno. Il concorso è l'unica stregua per avere buoni insegnanti; ma senza allargare il cuore in fatto di stipendj, è inutile cercarli. Nè si lusinghino quei Municipj di poterla durare co' primi venuti e con certuni che credono di fare i loro conti, reputando l'insegnamento come un'occupazione secondaria per essi. Urge pensare che il caro dei viveri, l'esigenza sempre crescente in ordine a studj, e la scarsezza di buoni insegnanti impone loro l'obbligo di largheggiare negli stipendj e di andare assai cauti nella scelta delle persone.

Su queste cose devono meditare, se non vogliono contentarsi di quei tanti fannulloni, o di preti che desidererebbero messa all'incanto l'istruzione pubblica, come merce da baratto, e che quando si tratta di dare esami, benchè pretendano di avere essi soli il privilegio del sapere, fanno il muso torto, secondo avvertì quel valentuomo di Terenzio Mamiani nel suo libro *Chiesa e Stato*.

Noi staremo a vedere che piega prenderanno le cose, di cui ci siamo occupati, pronti a tornare sull'argomento tutte le volte che lo repu-

tiamo necessario per amore del paese e de' buoni studj.

A. D. T.

## ATTI UFFICIALI del Comuni della Provincia

TRAPANI

### Ordine del giorno

per le sedute straordinarie del Consiglio comunale  
pei giorni 9, 10, 12, 14 e 16 dicembre 1873.

1. Ruolo dei contribuenti la tassa sugli animali da tiro, da sella e da soma per l'anno 1873.
2. Ruolo dei contribuenti la tassa sui cani per l'anno 1874.
3. Istruzioni speciali per la riscossione della tassa sul bestiame.
4. Regolamento per la riscossione della tassa sugli animali da tiro, da sella e da soma.
5. Distribuzione dell'acqua potabile per un corrispettivo in denaro in favore del Municipio.
6. Domanda di Maiorana Salvatore per nutrice.
7. Domanda del Sig. Andrea Ricevuto per sopprimere la strada fra gl' isolati che comprendono i lotti di N. 239 al 242, e dal 245 al 248 del piano di ampliamento.
8. Domanda di Salvatore Mancuso per riduzione di canone sul terreno concesso agli stovigliaj.
9. Transazione pel litigio col Barone Sardo.
10. Per pagarsi al Vice-Bibliotecario della Fardelliana la differenza tra lo stipendio di lui e quello del Bibliotecario. (Istanza della Deputazione).
11. Progetto di massima per la riduzione a scuole elementari del Convento di S. Domenico.
12. Domanda collettiva per revoca delle deliberazioni del 30 e 31 ottobre, perchè l'antica strada di Marsala e quella di Salemi sieno dichiarate obbligatorie.
13. Strada di Nubia.
14. Maggiori spese per la Caserma Militare.
15. Convalidazione di deliberazione presa dalla Giunta in linea d'urgenza.
16. Per un mutuo di L. 60000 con la Cassa di Soccorso delle OO. PP. in Sicilia.
17. Premio di una statua per benemerenzia della istruzione popolare—Partecipazioni.
18. Nomina del Direttore delle scuole elementari.
19. Per una significa dipendente dal conto consuntivo 1869.
20. Sul fondo nel Bilancio 1874 per ratizzo all'Ospizio di Beneficenza di Marsala.
21. Per istanzarsi nel Bilancio 1874 un fondo per lo impianto e conservazione del Registro di popolazione.

### Progetto

di fondazione di un Museo Industriale  
della Provincia di Trapani

Continuazione e fine — V. num. prec.

Per le modalità della sua attuazione il rego-

lamento unito chiaramente dimostra così la maniera di suo ordinamento, come il modo di funzionare di esso in relazione agli scopi che intende raggiungere. Si rileva quale sia il personale occorrente; come in massima parte sia scelto, specialmente per ciò che riguarda all'ordinamento delle collezioni, tra i professori costituenti il corpo insegnante dell'Istituto tecnico provinciale: Istituto tanto interessato nello sviluppo della novella fondazione. — E lasciando a parte ulteriori dettagli, che potrebbero sembrare soverchi, mi si conceda soltanto di far risaltare come parte interessantissima del Museo sia l'archivio, perchè destinato a contenere i documenti relativi alle diverse materie prime e manufatte provenienti da paesi e produttori diversi. — In tale archivio difatti debbono trovare una speciale notazione gl' indirizzi, i prezzi correnti, le notizie relative ai metodi ed all'estensione della produzione, i disegni; e, in una parola, il completo e necessario corredo delle notizie utili per tutti quelli che vengano a visitare le collezioni per un interesse industriale o di scambio, ed ai quali dette notizie saranno per riuscire opportunissime.

E ho voluto accennare così brevemente in dettaglio circa all'archivio, perchè, oltre che farne scaturire la idea della sua grande importanza, ne venisse a nascere il convincimento che nella persona che dovrà destinarsi a conservatore delle collezioni, ad archivistica, ed a tutt'altro viene specificato nel regolamento, si richiedono riunite cognizioni molteplici ed una buona istruzione; di maniera che nella scelta di codesto impiegato, ch'è l'unico esclusivamente dedicato alla nuova istituzione, si dovrà procedere con ogni diligenza e cautela; e senza quelle idee troppo strette di economia, che pur troppo in moltissime circostanze raggiungono uno scopo tutto contrario a quello che si prefiggono.

E codesto impiegato è ancora l'unico, a parer mio, che debba retribuirsì convenientemente. — Ho troppa fiducia nell'amore che portano al sapere gli onorevoli professori dell'Istituto tecnico, perchè io possa un sol momento dubitare del loro spontaneo, gratuito ed efficace concorso. — E parlando di loro mi piace far rilevare come la distribuzione dei lavori stabilita fra essi nel regolamento sia tale da richiedere il minimo di tempo possibile conciliabilmente a' loro studj speciali, studj d'altra parte che anno diretta attinenza colle collezioni individualmente ad essi affidate, e che a queste goveranno mirabilmente; come d'altronde essi medesimi avranno campo di più praticamente svilupparsi nello studio concreto, e nel cimento validissimo delle esperienze.

Nè posso fare a meno di notare come sia efficace la disposizione del regolamento, che dichiarando sussidiari del Museo i gabinetti di chimica e di fisica delle scuole secondarie, mette ciascuno nella possibilità di ottenere, previa una leggiera retribuzione, analisi generali e speciali di sostanze, determinazioni di forza e di resistenza; non che altre particolari nozioni, che tanto spesso si presentano necessarie, così pel perfezionamento della produzione, come per la sicurezza delle contrattazioni commerciali.

Da tutto quanto precede, e conducendo la istituzione del proposto Museo colle norme accennate, sia per riguardo allo impianto suo, che per rispetto al suo normale andamento, io sono persuaso debba in chiunque nascere la convin-

zione che non potrà mancare all'opera nostra il più felice successo.

Mettiamoci quindi volenti e risoluti allo efficace lavoro; contribuiamo nei limiti delle forze nostre allo incremento delle industrie e dei commerci di questa Italia, la quale per essi

Aspetta sull'ancora

Il cenno divino

Per nuovo cammino.

Accolga intanto V. S. i sensi del mio profondo rispetto, coi quali mi dichiaro

Devotissimo

DI GIAMBATTISTA TALOTTI ING.

## AI FILODRAMMATICI DEL BUON GUSTO

DI ALCAMO

I' vo gridando: pace, pace, pace.  
Petrarca.

Dissidi avvenuti per indecorosi motivi tengono da qualche tempo smembrata la Compagnia Filodrammatica del Buon Gusto di Alcamo, e così mentre a quel pubblico vien tolta l'unica e insieme utilissima ricreazione del teatro, manca il pane alla famiglia Pascali, composta di due artisti valenti e una graziosissima fanciulla, rimasti privi di piazza e senza mezzi pecuniari per recarsi a trovarne altrove.

Sebbene le pratiche fatte da vari signori per rappattumare gli animi dei dilettanti son finora riuscite infruttuose, noi gliene rivolgiamo questa pubblica preghiera, fiduciosi ch'essi, deposti i rancori privati, vogliano generosamente sacrificare l'amor proprio e i puntigli, se non ad altro, al compimento di un *atto filantropico*, rialtivandosi sul palcoscenico, onde, rinnovato l'abbonamento, per quest'inverno la famiglia Pascali abbia un pane onorato.

Questa intanto procuri di attenere le sue promesse, poichè, se qualche uomo corvivo all'ira diverrà più calmo, se qualche giovine mancante di carattere comincerà a far senno, se qualche millantatore avrà affine imparato a frenare la lingua, è così sperabile che, tolto di mezzo colui che ha gettato il perno della discordia, la filodrammatica potrà andare innanzi col primiero indirizzo.

I signori dilettanti non vogliano fare mal viso ai nostri disinteressati e sincerissimi voti.

## La Sicilia Indipendente

Nuovo giornale di Alcamo

È stato pubblicato di questi giorni con questo titolo il programma di un nuovo giornale *politico, letterario, popolare*, che col prossimo gennaio comincerà ad aver vita in Alcamo. Il titolo della pubblicazione annunziata (come avverte lo stesso redattore) è forse *troppo superbo* relativamente alle forme di essa; ma noi ci auguriamo e abbiamo ragione di credere che gli sarà ben confacente per la sostanza.

La Sicilia, unita in nazione con la Penisola, e resa nelle sue civili e politiche istituzioni libera e indipendente col consiglio di sommi pensatori e col sangue di tanti martiri, bisogna ora farla *indipendente nei principi e nelle aspirazioni* per mezzo di una educazione, che non sia nè di sacristiani nè di petrolieri, ma schietta, sana, tale in somma che valga a dare al suo popolo il vero *carattere*. La scuola, la famiglia e la stampa hanno il compito di diffondere siffatta educazione, utile alla patria non meno e più che i miliardi e le mitragliatrici.

Ben venga dunque al nuovo giornale, se la sua politica, piuttosto che ingolfarsi in quistioni di nessuna o menoma utilità, mirerà dritto al conseguimento di sì nobile scopo; se nella parte letteraria farà che il bello sia splendore del buono; se la sua popolarità, senza fargli risentire il contatto del volgo, procurerà a questo le virtù che gli mancano, con la vera e de-

siderabile emancipazione da ogni maniera di morale servitù.

Finalmente, siccome per un giornale di provincia è quasi primo dovere occuparsi dei bisogni locali, speriamo che *LA SICILIA INDIPENDENTE, rigida, esatta e imparziale*, varrà a sollevare Alcamo, questa bella ed importante città della provincia trapanese, dall'inerzia, dall'ignoranza e dalla morale e materiale bassezza in cui giace.

Per questo, (quantunque a dire schiettamente il vero, il programma del nascituro giornale alcamese non sia quello del *Segestano*, che sventuratamente ebbe a finire troppo presto la sua bella carriera) auguriamo alla *Sicilia Indipendente* le più numerose adesioni e la più lunga e prospera vita.

Prezzo d'abbonamento L. 5 all'anno — Per le associazioni dirigersi all'Amministratore L. Pipitone, tipografo, il quale *garantisce i pagamenti contro ricevuta*.

## Bibliografia Provinciale

(GENNAJO-DICEMBRE 1873)

**Regole grammaticali per gli alunni della 2ª classe elementare** compilate dal **Prof. Pasquale Giuseppe Piazza**. 2ª ediz. riveduta. Trapani, tipografia Modica-Romano, 1873.

Di questa operetta del nostro bravissimo Prof. Piazza, il quale come diceva l'illustre e compianto Ugdulena, *compisce il triumvirato trapanese dei cultori della buona lingua*, di questa operetta, dicevamo, stampata la prima volta in Palermo (1870) coi tipi del Mirto, e delle altre opere scolastiche dello stesso autore hanno finora dato i giudizi più soddisfacenti quanti si occupano autorevolmente in Italia di lavori filologici.

Queste regole grammaticali, come diceva il *Propugnatore* (pubblicazione della R. Commissione pe' testi di lingua, anno 3, disp. IV) che non sono che un compendio d'opera maggiore dello stesso letterato esposte con brevità, ma con singolare chiarezza, debbono tornare di grande utile agli studiosi delle classi elementari, e noi ne siamo talmente convinti, che se avessimo giovanetti così fatti da ammaestrare, tosto le adotteremmo nella nostra scuola.

**I Nuovi Elementi di grammatica** (stampati prima coi tipi di F. Lao in Palermo, nel 1868, poi con quei del Giliberti, ivi stesso, nel 1872) sono stati adottati in tutte le scuole secondarie della Provincia di Trapani, nei ginnasj e nelle scuole tecniche della città e Provincia di Palermo, Messina, Catania, Caltanissetta, Siracusa, nelle città di Reggio di Calabria, di Cusenza, di Avellino, di S. Severo di Cagliari, in alcune scuole di Firenze, di Lucca, di Ancona, di Piacenza ecc., prova della ottima redazione del libro e dei vantaggi che se ne ricava dalla gioventù studiosa.

## Cronaca Provinciale

**Castelvetro**—Ci scrivono da quella città che quel Consiglio Comunale nella tornata del 23 dello scorso novembre stava per nominare il Sac. Nicolò Calvino trapanese a predicare la prossima quaresima nella chiesa Matrice. Ma il Signore (ci scrive il nostro corrispondente) nol volle permettere; il voto d'un consigliere niente affatto calvinista, ma cattolico, apostolico e romano, *sic*, fece traboccare la bilancia a favore

del Sac. Antonino Castiglione di Mazara che fu eletto.

Ma la cosa non finisce qui; perchè alcuni consiglieri hanno fatto istanza alla R. Prefettura, per autorizzare il Consiglio a rivenire dal deliberato. Ma la sullodata Prefettura vorrà metter le mani in questo ginepraio?

Aggiunge il nostro corrispondente che una commissione scelta da quel Consiglio Comunale ebbe testè l'incarico di formare un progetto, onde sistemare la povera amministrazione del dazio consumo di quel Comune, e che l'assessore delegato Sig. Venuti ha mostrato finora un impegno lo devolissimo per rimediare alle sette piaghe di quella finanza municipale.

Le nostre congratulazioni al Sig. Venuti e buon pro a quell'amministrazione dell'opera sua.

Dalla Deputazione Provinciale è stata diramata ai Sindaci la seguente circolare:

È consapevole la S. V. Illma delle premure con cui il Consiglio della Provincia da parecchi anni cerca di ottenere dall'Istituto di Beneficenza di S. Carlo quei benefici effetti d'istruzione e di civile educazione per una classe di giovanetti sventurati, che rispondessero in certo qual modo agli oneri finanziari ed alle cure indefesse che si è imposta e tuttavia s'impone l'amministrazione.

È un fuor d'opera rindare il passato: basta appena accennare che questo Istituto fu trovato in assoluto abbandono al sorgere del nuovo ordine di cose, nè diversamente era d'aspettarsi. Fu allora, e prontamente, immegliato, fu affidato l'indirizzo a nuovi Istitutori, ed ogni sforzo fu fatto, perchè le poche risorse di cui disponeva lo stabilimento fossero tutte spese opportunamente e bene.

Più tardi in larga misura vennero assegnati altri fondi, e fu disposta la trasformazione in Istituto di Artigianelli: ma questa nuova fase seguì incompleta, e se qualche miglioramento si ottenne anche questo non fu soddisfacente nei suoi risultati.

Nel passato anno però il Consiglio volle più profondamente esaminare quali le classi più estese della Provincia, e nel tempo stesso quali le più immediatamente intese allo sviluppo economico della stessa, ed avvisò che quelle a cui dovevasi rivolgere assidue ed incessanti cure erano gli Agricoltori e i Marinari. Presso quindi di base questo concetto deliberava una seconda trasformazione del nostro stabilimento di beneficenza, e usufruendo con opportunità gli incoraggiamenti dei tre ministeri di Agricoltura Industria e Commercio, dello Interno, e delle Finanze, i quali di accordo avevano concesso il vasto caseggiato dell'exfeudo Rinazzo ed una estensione di terreno annessa, stabiliva che questa nuova trasformazione seguisse coll'impianto di un Istituto diviso in tre sezioni. Scopo precipuo la educazione civile morale e religiosa dei poveri giovani abbandonati, specialmente trovatelli della Provincia, per seguirne tosto l'istruzione Agraria Marittima.

Di queste tre sezioni:

La 1ª è scuola di preparazione in S. Carlo, e vi si impartisce da' 6 ai 12 anni l'insegnamento elementare delle tre classi compute col programma governativo.

La 2ª nello stesso S. Carlo divisa e separata dalla prima, si appartiene ai mozzini marini, allo scopo di formare buoni marinaj, istruiti, laboriosi e morali, sicchè possano diventare col tempo anche nostromi; e questo segue da 12 a 14 anni.

La 3ª è fondata nell'exfeudo Rinazzo territorio di Marsala, ove col caseggiato ed il terreno concessi dal Governo, ha per iscopo di formare intelligenti coltivatori, che ad una buona e ragionevole pratica di lavori agricoli, vi accoppino una istruzione appropriata ed analoga. — Ciò segue nel periodo di 4 anni.

L'andamento poi di queste tre sezioni formanti, come si è detto, unico istituto, è sancito da appositi regolamenti già approvati, e dei quali se ne farà la diramazione appena stampati.

Alla Deputazione esecutrice delle suddette delibe-

trazioni non isfuggi impertanto la necessità della chiusura dello istituto artigianelli allo scopo di aver latitudine di coordinare gli elementi costitutivi della nuova trasformazione, e lo stabilimento fu chiuso parecchi mesi or sono, e gli alunni tutti furono rimandati non esclusi quelli collocati dai Municipi giusta il Regio Decreto 7 agosto 1834.

Ed ora esaurite tutte le necessarie pratiche, fattosi acquisto di macchine, strumenti, ed utensili, ridotte le casamata e ristrurate le fabbriche, iniziata già una serie di lavori intesi allo inalveamento di un torrente che scorre nell' exfeudo, causa di aria malsana nella stagione estiva; fatta la scelta del personale dirigente, si è disposta l'apertura della scuola preparatoria in S. Carlo, per seguirne poscia l'altra delle due sezioni degli agricoltori e dei mozzi marini.

Laonde riesce ora indispensabile render di tutto consapevole i Municipi della Provincia acciò profittino tosto del nuovo indirizzo che si viene a dare allo stabilimento, e togliere così dalla miseria e dal vagabondaggio tanti infelici giovanetti per indi tornarli alla società onesti, laboriosi ed istruiti.

Essi perciò possono sin d'ora avanzare analoghe proposte alla Deputazione, conformemente a quanto è prescritto dall'art. 16 del Regolamento organico, che è opportuno qui appresso trascrivere.

« Art. 16. Le norme precipue per le ammissioni sono le seguenti :

« L'accettazione degli alunni si fa dalla Deputazione Provinciale, cui debbonsi indirizzare i seguenti documenti :

« Atto di nascita ;

« Certificato di vaccinazione e di sanità ;

« Deliberazione del Consiglio Comunale se trovata lo, orfano o figlio di genitori poveri in conformità a quanto è prescritto con Real Decreto del 7 agosto 1834 ;

« L'età stabilita per l'ammissione che non sia minore degli anni 6 nè maggiore degli anni 12. »

Giova avvertire che la retta di ogni alunno è stata fissata a Centesimi 80 al giorno, e quindi su questa base i Municipi potranno proporre a pagamento quel numero di alunni che credono, ben inteso che il ratizzo imposto col ripetuto R. Decreto 7 agosto 1834 sarà computato nella proporzionale misura della retta stessa.

Accennato così per sommi capi lo svolgimento che vuoi dare allo Istituto colla nuova trasformazione, ed avvisati i Municipi dei diritti che essi hanno, ne segue che l'impulso di popolare prontamente la sezione preparatoria è una parte interessante della esecuzione dei doveri che ad essi incombono verso i propri amministrati.

*Il Prefetto Presidente*  
COTTA RAMUSINO

## Cronaca cittadina

### CONSIGLIO COMUNALE DI TRAPANI

*Seduta straordinaria 10 dicembre 1873*

Il Consiglio revoca le deliberazioni del 30 e 31 dello scorso ottobre colle quali furono rigettate le proposte per dichiarare obbligatorie le due strade Trapani-Salemi, e Trapani-Marsala, secondo lo elenco proposto dal Genio Civile governativo e trasmesso dal sig. Prefetto della Provincia con nota 9 settembre N.° 40.

2° Dichiarò obbligatoria la sistemazione della strada comunale che dal Porticciaccio scorrendo sull'antica trazzera, conduce a Salemi—annotata al N.° 50 dello elenco sudetto delle strade comunali.

3° Dichiarò del pari obbligatoria la sistemazione della strada comunale detta Strada vecchia di Marsala, annotata al N.° 45 dello elenco summentovato.

4° Faculta la Giunta a compilare con queste due strade lo elenco di cui è parola all'art. 42 della Legge 30 agosto 1868.

5° Delibera :

1°. Una sovrainposta del 5 % sulle tasse dirette prevista dalla lettera A dello art. 2 della sudetta Legge 30 agosto 1868.

II° Una tassa speciale del 5 % sui principali utenti.

III° Una prestazione d'opera degli abitanti del Comune nel maximum ammesso dalla legge.

6° Incarica la Giunta alla esecuzione delle presenti deliberazioni a termini della Legge 30 agosto 1868 e del Regolamento 11 settembre 1870; ed a fare quanto occorra per domandare i sussidii di cui alla lettera E dello art. 2 della detta legge, non che a stabilire il consorzio col Municipio di Paceco per quel tratto delle summentovate due strade che scorrono nel territorio dello stesso Comune.

*Seduta del 12 dicembre 1873*

Il Consiglio deliberava che la distribuzione dell'acqua ai particolari sia sottoposta al pagamento di un corrispettivo di centesimi 30 a metro cubo, incaricando la Giunta a stabilire le norme per l'esecuzione di tale deliberato.

**Il Prof. Ugo Antonio Amico.**—Ci gode l'animo ad annunziare che questo bravissimo letterato e gentile poeta ericino veniva dietro concorso chiamato ad occupare la cattedra di letteratura italiana nella R. Università di Palermo, resa vacante dalla morte del rimpianto Luigi Mercantini.

Dai varj giornali di quella città che si occupavano delle splendide dimostrazioni fattevi per l'inaugurazione del monumento eretto allo stesso Mercantini, nel cimitero di S. Maria di Gesù, apprendiamo anche con piacere la buonissima impressione fatta nel pubblico dal discorso recitato dal Prof. Amico in quell'occasione, nel quale enumerando le virtù di mente e di cuore che adornavano l'illustre defunto incitava i giovani italiani a recarsi a quella tomba, nei momenti supremi della patria, come già gli abitanti di Gela accorrevano alla tomba di Eschilo, guerriero e poeta, onde trarre da quella salutari insegnamenti.

Il nostro amico Prof. D. Colombo c'invita a dar pubblicità alla letterina che segue :

Nel num. 20 della Falce ho letta una deliberazione di questo Consiglio Comunale in favore dei Sigg. Pietro Curatolo di Antonino e Piazza Tommaso di Giuseppe. Conoscente ed amico di entrambi fui molto sorpreso della differenza di apprezzamento che pareva si fosse dato al merito dei medesimi, stando al divario delle elargizioni deliberate—Per lo che volli assumere esatte informazioni sulle cause che dovettero determinare quella differenza; ma non le trovai abbastanza convincenti: però fatta astrazione da questa considerazione che non è qui il luogo di sviluppare, è bene si sappia che la cagione prevalente in Consiglio è stata una precedente elargizione che la Deputazione Provinciale aveva già in precedenza stabilito per il Signor Piazza.

Ti prego di dare un posticino nel tuo periodico a questa manifestazione a cui ha incontestabilmente diritto questo giovane distintissimo. — Addio.

Trapani, 28 novembre 1873.

D. COLOMBO

### Errata corrige

All'articolo : *Impressioni e ricordi di Provincia*, inserito nel numero precedente :

2<sup>a</sup> col 14 lin. *porto* invece di *posto*.

3<sup>a</sup> » 5 » *col* invece di *sul*.

4<sup>a</sup> » 28 » *mandava* invece di *inondava*.

6<sup>a</sup> » 8 » *aleandri* invece di *oleandri*.

GIUSEPPE POLIZI, Direttore responsabile.

### Inserzioni ed Avvisi

## POLVERE PER CHIARIRE I VINI

A. JULIEN

DEPOSITO SPECIALE PER LA PROVINCIA

In Trapani dal Farmacista Costadura

Piazza S. Giacomo N. 46, 47.

Le polveri inventate nel 1818 dal Signor A. JULIEN, sono state, dopo una lunga esperienza, adottate dal commercio, perchè presentano i vantaggi seguenti :

1° Operano la chiarificazione in brevissimo tempo.

2° Danno ai vini una lipidezza perfetta.

3° Producono una feccia più densa e filta, e per conseguenza meno voluminosa di quella che si forma con gli altri mezzi usati finora per chiarire i vini.

4° Ed infine dette polveri sono facili a trasferirsi, e di molto utile nell'adoperarsi; come pure il loro prezzo è poco elevato ed hanno la facoltà di conservarsi sempre con tutta la loro proprietà. Cosicché si può affermare che da lungo tempo, (o per meglio dire da che si è adottato questo metodo) i negozianti di vini all'ingrosso vi trovano maggior vantaggio e convenienza che in ogni altro mezzo.

La polvere N.° 1, si adopera per i vini rossi. Un mezzo Kilo (che rappresenta duecento uova), basta per chiarire 10,000 Litri di detto vino.

Il costo per ogni pacco di mezzo Kilo è di L. 8,00.

La polvere N.° 2, serve per i vini bianchi e Vermout, e si usa nella stessa proporzione che la polvere N.° 1.

Il costo per ogni pacco di mezzo Kilo è di L. 10,00.

La polvere N.° 3, è ottima per i vini troppo carichi di colore e per i vini bianchi ingialliti (toglie pure il tanfo dei fusti e della muffa).

Un pacco di mezzo Kilo del valore di L. 8,00 basta per chiarire, 2,000 Litri di vino carico, o bianco ingiallito.

Adoperando la polvere N.° 3, a doppia dose chiarisce perfettamente le acque-viti, il Rhum ed il Kirsch.

La preparazione N.° 4, poi, serve per i vini Spumanti, e per arrivare alla perfetta chiarificazione di quei bianchi; impedisce il grasso ed il deposito nelle bottiglie.

La preparazione N.° 4, non ha la forza di chiarire i vini, ma bensì aiuta la polvere N.° 2, nell'agire più prontamente. Un mezzo flaccò di detto Liquore N.° 4, (il di cui importo è di L. 1,80) è sufficiente per litri 115 di vino bianco.

Detto liquore può servire anche per le acque-viti torbide.

### MODO DI USARE LE POLVERI

Si metterà in un recipiente pulito la quantità di polvere necessaria, liquefacendola, poca per volta, con un mezzo bicchier d'acqua fredda, quindi se ne formerà una pasta che si chiarirà col batterla finchè formi la schiuma, aggiungendovi progressivamente 300 grammi d'acqua o vino. Vi si verserà infine il mescolglio, muovendo fortemente il tonello, ed indi con forza agitarlo, mediante un legno spaccato.

Sei o otto giorni di riposo bastano per ottenere un vino molto chiaro e limpido.

Volendo aver ciò, in più breve tempo, vi si porrà doppia dose.